

LA TENTAZIONE DI NON VIVERE DA FIGLI AMATI DI DIO

Ciao sono Roberta mi è stata affidata questa ultima condivisione, catechesi o come volete chiamarla chiamatela; sarà breve perché dopo c'è l'esperienza del riposo nello Spirito che richiede un bel pò di tempo.

Dunque oggi siete al traguardo del seminario di effusione - sapete già tutti che questo non è un punto di arrivo bensì è un punto di partenza?! - siete al traguardo nel senso che oggi riceverete la preghiera di effusione. Ci ha già detto bene e ampiamente che cosa è questa preghiera di effusione Padre Giuseppe: è una preghiera per il RISVEGLIO DELLA VITA NELLO SPIRITO SANTO, Spirito Santo che abbiamo già ricevuto nel battesimo. Idealmente e contenutisticamente quindi, L'EFFUSIONE RICHIAMA PROPRIO L'ESPERIENZA ORIGINARIA DEL BATTESIMO, ed è proprio il battesimo che ci abilita alla vita nello Spirito; IL BATTESIMO È L'INGRESSO NELLA VITA NELLO SPIRITO. Vediamo quindi all'esperienza del battesimo di Gesù al quale dobbiamo sempre riferirci noi suoi credenti e discepoli. Vediamo il battesimo di Gesù narrato nei sinottici Mt 3, 13-17; Mc 1, 9-11; Lc 3, 21-22

Mt 3, 13-17

¹³ In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. ¹⁴ Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". ¹⁵ Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. ¹⁶ Appena battezzato, **Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui.** ¹⁷ Ed ecco una voce dal cielo che disse: "**Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto**".

Mc 1, 9-11

⁹ In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰ **E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.** ¹¹ **E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto"**.

Lc 3, 21-22

²¹ Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre **Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì** ²² **e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto"**.

Dunque vediamo che la prima azione dello Spirito Santo in noi è quella di RIVELARCI CHE SIAMO FIGLI DI DIO E QUINDI RIVELARCI CHE DIO È NOSTRO PADRE, CON TUTTA LA VALENZA D'AMORE CHE QUESTO COMPORTA.

Rm 8, 14-16

14 Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. 15 E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli

adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre! ”. 16 Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.

Il battesimo è quindi quella ESPERIENZA D’AMORE DEL PADRE RI-GENERANTE cioè che ci GENERA NUOVAMENTE e ci genera alla VITA NUOVA, **LA VITA DEI FIGLI DI DIO**; ed è lo Spirito Santo che ci COSTITUISCE FIGLI. SI TRATTA DI UNA FIGLIOLANZA PENSATA E VOLUTA DA SEMPRE PER NOI DAL PADRE NEL FIGLIO SUO GESU’ infatti san Paolo ci dice in

Ef 1, 3-6

³ *Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.*

4 In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nello amore,

5 predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo,

⁶ *secondo il beneplacito della sua volontà.*

L’adozione all’epoca sappiamo che non aveva il senso che ha per noi oggi, ma era la scelta che il re faceva tra i suoi generali migliori per la successione al suo trono; per cui il termine Figli “ADOTTIVI” si carica di tutto il significato di STIMA, COMPIACIMENTO, FIDUCIA che il Padre ha di ognuno di noi, proprio come per Gesù. Infatti, ancora leggiamo in:

Rm 8, 28-29

²⁸ Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. **29 Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;** ³⁰ quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Dunque SIAMO FIGLI E FIGLI AMATI E VOLUTI DA SEMPRE. Ma andando avanti a leggere la narrazione dei vangeli circa il battesimo di Gesù vediamo che subito dopo l’essere stato battezzato e aver ricevuto lo Spirito Santo che ha rivelato la figliolanza di Gesù al Padre – QUINDI

PER ESTESO, IN LUI, ANCHE LA NOSTRA FIGLIOLANZA COME CI HA DETTO SAN PAOLO - i sinottici continuano la narrazione dicendo che Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Una breve parentesi: il termine diavolo dal greco *diàbolos*, deriva dal verbo *diaballo* che significa, tra l'altro, "accusare, calunniare, falsificare, ingannare". Quindi leggiamo in:

Mt 4,1-11

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. ² E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. ³ Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: **“Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane”**. ⁴ Ma egli rispose: “Sta scritto:

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.

⁵ Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio
⁶ e gli disse: **“Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto:**

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo,
ed essi ti sorreggeranno con le loro mani,
perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede”.

⁷ Gesù gli rispose: “Sta scritto anche:

Non tentare il Signore Dio tuo”.

⁸ Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: ⁹ **“Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai”**. ¹⁰ Ma Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto:

Adora il Signore Dio tuo
e a lui solo rendi culto”.

¹¹ Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

In questo passo c'è anche tutto il significato della vittoria di Gesù, nuovo Israele – come ce lo mostra Matteo - che vince là dove Israele aveva fallito, cioè con riferimento all'Esodo ed ai quaranta anni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto, ma non voglio soffermarmi su questo che è un aspetto secondario bensì SULL'ALTRO ASPETTO CHE È L'INTENTO UNIVOCO DEI TRE VANGELI SINOTTICI Mt, Mc e Lc CIOÈ QUELLO DI FAR VEDERE, CON UN RACCONTO SINTETICO, QUALI SONO LE LOTTE E LE SCELTE CHE GESÙ HA DOVUTO AFFRONTARE NELLA SUA VITA; cioè quello che voglio sottolineare e' la tentazione che Gesù vive:

COME IL DIAVOLO TENTA GESU'?

o meglio IN CHE COSA IL DIAVOLO TENTA GESU'?

SU CHE COSA FA' LEVA LA SUA TENTAZIONE?

Il diavolo si rifà alla voce risuonata al Giordano nel battesimo: “TU SEI IL MIO FIGLIO DILETTO...” e FONDA LA SUA TENTAZIONE proprio lì, SULLA FIGLIOLANZA DIVINA DI GESÙ, infatti le prime due tentazioni si arpono con le parole: ”SE SEI FIGLIO DI DIO” e in queste il diavolo dice a Gesù di **compiere un prodigio per autenticare la sua qualità di**

Figlio di Dio; quante volte siamo tentati di credere che essere figli di Dio vuol dire disporre di potenza, perché generalmente è questa la chiave di lettura di Dio, L'ONNIPOTENZA e dimentichiamo invece che la unica chiave di lettura di Dio è la MISERICORDIA cioè **L'AMORE SEMPRE E COMUNQUE!** Anche la terza tentazione si muove nello stesso clima anzi è ancora più profonda e subdola perché non fa più leva sul dubbio dell'essere Figlio di Dio bensì sulla tipologia di questa relazione filiale, sulla sua qualità; come a dire :”HAI BISOGNO DI POTERE” quindi questa tentazione mira alla rottura della relazione d'amore, alla separazione cioè ha come scopo che questa relazione non si basi sull'amore ma sulla gestione del potere; ed è sempre così fateci caso quando si rompe la relazione d'amore intervengono in noi subito le dinamiche del potere così da dire che dove c'è desiderio di potere, esercizio di potere, lì non c'è amore e viceversa. Le due cose insieme non possono sussistere.

In questo sintetico escursus delle tre tentazioni, vediamo bene che ci stiamo dentro proprio in tutto tutti quanti, vero?

Ma tornando a Gesù, come poteva Gesù essere tentato dal momento che è vero Figlio di Dio anzi “unigenito Figlio di Dio nato dal Padre prima di tutti i secoli, generato e non creato della stessa sostanza del Padre”? – come cita giustamente il nostro credo. Cioè la seconda persona della Santissima Trinità, vero Dio viene tentato proprio sulla veridicità della sua figliolanza. Tentare in senso biblico può significare anche provare, esaminare e che Gesù sia stato provato durante la sua vita terrena emerge anche da altri passi del NT. Si legge, per esempio, in **Eb 4,15 che fu “provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato”** PERCIÒ SAPPIAMO CHE GESÙ È STATO PROVATO IN TUTTA LA SUA ESISTENZA TERRENA.

Questo personalmente me lo fa sentire ancora più vicino, ci fa comprendere, come ha detto Patrizia la volta scorsa, **CHE NON C'È NESSUN DOLORE, NESSUNA SOFFERENZA, NESSUNA CONDIZIONE, NESSUNA CIRCOSTANZA, NIENTE CHE GESÙ NON ABBA VOLUTO ATTRAVERSARE PER ESSERE PROPRIO IL DIO CON NOI SEMPRE!!!** Gesù FU REALMENTE TENTATO, NON FINSE DI ESSERE TENTATO, (ha vissuto persino – per scelta sua- sulla croce l'ABBANDONO, ferita alienante nell'uomo, quando dice: “ Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mt 27, 46) Quindi non c'è luogo dell'animo umano che Gesù non abbia visitato, non c'è piega dell'animo umano che Gesù non abbia vissuto per ESSERE IL DIO CON NOI e SALVARCI, per cui NESSUNO PUÒ PIÙ SENTIRSI SOLO E ABBANDONATO DA DIO IN NESSUNA CONDIZIONE ESISTENZIALE! GRAZIE GESU'!!! GRAZIE SIGNORE!!!)

e per questo è diventato nostro Salvatore, GUIDA E MODELLO DI VITA per ognuno di noi.

(Una precisazione importante: Attenzione che essere tentati non corrisponde a cedere alla tentazione; cioè sto dicendo che Gesù viene tentato sì dal diavolo, ma REAGISCE VITTORIOSAMENTE ALLA SUGGERZIONE DI SATANA CHE CERCA DI METTERLO IN DISSIDIO CON IL PADRE, infatti come dice San Paolo, **IN TUTTO SIMILE A NOI TRANNE CHE NEL PECCATO.**)

Dunque dicevamo che GESÙ È GUIDA E MODELLO DI VITA PER OGNUNO DI NOI avendo vissuto in se stesso tutte le sfaccettature della condizione umana, infatti lasciando stare il significato messianico della tentazione nel deserto, perché non è il tema di cui stiamo parlando, e COGLIENDONE invece SOLO IL SUO VALORE ESEMPLARE PER OGNI CREDENTE, PER NOI OGGI, **POSSIAMO COMPRENDERE CHE È PROPRIO QUESTA LA RADICE DI OGNI TENTAZIONE: NON CREDERE O MEGLIO NON VIVERE LA FIGLIOLANZA DIVINA ALLA QUALE SIAMO PREDESTINATI DA SEMPRE** (come abbiamo letto in Ef 1,6). A conferma di questo addirittura in Luca al termine dello stesso episodio si legge “DOPO AVER ESAURITO OGNI SPECIE DI TENTAZIONE il diavolo si allontanò da lui” per cui vuol

dire che questa tentazione di **NON SENTIRSI FIGLI, DI NON VIVERSI COME FIGLI AMATI, cioè DI NON FIDARSI DI DIO PADRE E DEL SUO AMORE per noi, DI NON ABBANDONARSI NELLE SUE AMOREVOLI MANI È LA RADICE del peccato cioè la radice DI QUELLA FERITA PROFONDA NELL'AMORE.**

IL CEDERE A QUESTO DUBBIO E' LA ROTTURA DELLA RELAZIONE PRINCIPALE DI AMORE DA CUI PRENDIAMO REALMENTE LA VITA , LA RELAZIONE NELLA QUALE LA FIGLIOLANZA CI INSERISCE, QUELLA DELLA TRINITA': Dio PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO.

MA COME GESÙ NEL DESERTO NON È DA SOLO MA È PIENO DI SPIRITO SANTO DAL MOMENTO DEL SUO BATTESIMO E PUÒ COSÌ AFFRONTARE IL TENTATORE E RESTARE FEDELE AL PADRE **COSÌ NOI CHE ABBIAMO RICEVUTO IL BATTESIMO E IN PIÙ ABBIAMO GESÙ COME MAESTRO "VIA, VERITÀ, E VITA" NON SIAMO SOLI E ABBIAMO IN NOI QUINDI LA FORZA PER NON CADERE IN QUESTA TENTAZIONE E VIVERE LA VERA DIMENSIONE DEL FIGLIO DI DIO CHE È QUELLA DI ESSERE IN UNA RELAZIONE D'AMORE INTIMA, CIOÈ DI CONOSCENZA SEMPRE PIÙ PROFONDA DEL PADRE, NEL FIGLIO ATTRAVERSO LO SPIRITO SANTO.**

RELAZIONE NELLA QUALE E SULLA BASE DELLA QUALE DEVE SUSSISTERE OGNI ALTRA RELAZIONE.

Tirando le conclusioni è importante capire che come Gesù ha vissuto questa lotta ed ha fatto la sua scelta DI FIDUCIA E DI ABBANDONO FILIALE NEL PADRE così anche noi siamo soggetti a questa tentazione e siamo chiamati a fare la nostra scelta di fiducia e di abbandono filiale, OGNI VOLTA.

RIUSCIRE A COMPRENDERE CHE QUANDO NON CI VIVIAMO QUALI FIGLI DI DIO AMATI DAL PADRE, È PERCHÉ STIAMO SUBENDO QUESTA TENTAZIONE, la stessa tentazione che ha vissuto persino Gesù, LA TENTAZIONE DI ESSERE SEPARATI DAL PADRE, LA TENTAZIONE DI NON CREDERE DI ESSERE SUOI FIGLI SCELTI DA SEMPRE DA LUI FIN DAL PRINCIPIO, **È FONDAMENTALE PER POTERLA FRONTEGGIARE E QUINDI CRESCERE NELLA CONOSCENZA DI NOI STESSI E DI DIO.**

Quindi il problema non è NON ENTRARE NELLA TENTAZIONE, anzi la tentazione possiamo dire che è strumento per il nostro radicamento in una determinata cosa, STRUMENTO DI CRESCITA NELLA FEDE così come questa tentazione è stata una prova attraverso la quale Gesù è dovuto –ed è voluto- passare per RIVELARE CHI E', **IL PROBLEMA FONDAMENTALE È RICONOSCERE CHE È UNA TENTAZIONE E DI CHE TENTAZIONE SI TRATTA PER POTERLE OPPORRE LA FEDE DI GESU' CHE ACCOLTO LO SPIRITO SANTO - "Pieno di Spirito Santo" (Lc 4,1)- CREDE NEL PADRE E RIMANE FEDELE AL PADRE E AL SUO AMORE.**

E in maniera molto eloquente ci parla San Paolo in Ef 6,10-20 di come resistere alla tentazione

Ef 6, 10-20

¹⁰ Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. ¹¹ Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. ¹² La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i

dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

¹³ Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴ State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, ¹⁵ e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. **16 Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; 17 prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. 18 Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi,** ¹⁹ e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, ²⁰ del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere.

Quindi questa tentazione si può dire che è il livello della nostra adesione, cioè Dio ci ha predestinati ad essere da sempre figli suoi nel Figlio suo Gesù ma **QUESTA FIGLIOLANZA HA BISOGNO DI UNA COOPERAZIONE** PROPRIO COME NELLA DINAMICA DELLA RELAZIONALITA', NON SI PUÒ ESSERE VERAMENTE IN RELAZIONE SE NON SI E' OGNUNO INTENZIONATO AD ENTRARE IN RELAZIONE CON L'ALTRO quindi ognuno ATTORE CIOE' PARTE ATTIVA, PARTE CAPACE DI OPERARE ATTIVAMENTE DELLE SCELTE, IN QUESTO CASO LA SCELTA DI FIDUCIA E DI ABBANDONO, e di portarle avanti, ed ecco perché in Gv 1,12 , parlando del verbo di Dio Gesù' che è l'unico vero volto del Padre, e che è Dio stesso Gv dice:

Gv 1, 12

¹² A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che **credono nel suo nome,**

¹³ i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

Dove credere nel suo nome è credere nel suo AMORE per ognuno di noi. E quella generazione è ad opera dello Spirito Santo, come abbiamo già ampiamente visto.

Quindi da questa ACCOGLIENZA scaturisce la capacità di vivere la relazione in senso verticale cioè attraverso la fiducia e l'abbandono accogliere il dono dell'essere figli nel figlio e quindi entrare nella relazione trinitaria che è LA RELAZIONE PER ECCELLENZA e su questa relazione fondare ogni relazione orizzontale cioè di amore verso i fratelli sapendo che Giovanni ci dice anche

1 Gv 3, 10

10 Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

Schematizzando il tutto in tre punti fondamentali possiamo dire:

- 1) FONDAMENTALE E' COMPRENDERE CHE LA TENTAZIONE BASE ALLA RADICE DI OGNI PECCATO E' QUELLA DELLA SEPARAZIONE DAL PADRE, DEL NON SENTIRSI IN COMUNIONE CON LUI, DEL NON CREDERE NEL SUO AMORE PER NOI AVENDO IN NOI LO SPIRITO SANTO.
- 2) COMBATTERE QUESTA TENTAZIONE CON:
LA FIDUCIA E L'ABBANDONO NEL PADRE;
LA "SPADA DELLO SPIRITO SANTO" CHE E' LA PAROLA DI DIO;
LA PREGHIERA INCESSANTE NELLO SPIRITO SANTO.
- 3) OGNI VOLTA CHE SMASCHERIAMO E VINCIAMO QUESTA TENTAZIONE ENTRIAMO NELLA DIMENSIONE DELLA RELAZIONE TRINITARIA CHE E' RELAZIONE PER ECCELLENZA, QUINDI PIENEZZA DI VITA CHE SI ESPRIME NEL NOSTRO ENTRARE IN RELAZIONE CON I FRATELLI

1 Gv 3, 1-2

1 Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Grazie Signore!!!

Roberta